

Melbourne French Theatre Inc. presenta in italiano e francese

## «Il servitore di due padroni» di Goldoni

Torna ad esibirsi, alla fine del mese, il Melbourne French Theatre, l'ormai quasi ventenne compagnia teatrale che dal '77 ad oggi ha già portato sulle scene tanti capolavori, non solo di autori francesi e non sempre unicamente in lingua francese. Anche questa volta si tratta di una «pièce» in versione bilingue, francese e italiano, ma la grande novità è che l'autore stesso è italiano. L'ultima «fatica» della compagnia è infatti una divertente commedia di Goldoni, «Il servitore di due padroni», la cui azione si svolge, come nella maggior parte delle opere goldoniane, a Venezia, nell'ambiente dell'alta borghesia.

Ma perché questa scelta, da parte del Teatro Francese di Melbourne? «Abbiamo deciso di rappresentare Goldoni per diversi motivi», spiega Michael Bula, fondatore della compagnia che in questa commedia interpreta il ruolo del pedante e saccente Dottor Lombardi, probabile trasposizione della maschera del Dottor Balanzone. «Prima di tutto perché io personalmente ho un debole per Goldoni, in particolare ho visto questa commedia ben quattro volte, in italiano, in francese, in inglese e in versione bilingue, e ne ho apprezzato molto lo stile e lo spirito. Trovo straordinaria la capacità di questo grande autore veneto nel dipingere la società della sua epoca, attraverso una comicità che, seppure semplice e schietta, non manca di prospettive socio-politiche, né di sottile analisi critica.

In secondo luogo non bisogna dimenticare il profondo legame culturale che unisce il Goldoni alla Francia, non solo perché egli trascorse buona parte della sua vita tra Parigi e Versailles, ma anche perché scrisse diverse opere direttamente in francese e il suo teatro è sempre stato molto apprezzato nella patria di Molière». Questa versione italo-francese della commedia goldoniana non è dunque priva di fondamento storico-culturale, ed è stata realizzata appositamente con l'aiuto di Jean Papillon, membro del Melbourne French Theatre, già autore di svariati adattamenti per la compagnia.

La trama de «Il servitore di due padroni» è piuttosto complessa e ricca di colpi di scena, così come di equivoci esilaranti, provocati perlopiù dal doppio gioco del servitore Truffaldino, erede della maschera di Arlecchino, che come indica appunto il titolo serve a loro insaputa due diversi padroni, destreggiandosi in comiche e complicate situazioni, generate proprio dall'ambiguità della sua posizione. Ma Goldoni non si ispira alla Commedia dell'Arte solo per il personaggio Truffaldino, così nella «pièce» ritroviamo anche Pantalone, Brighella e Colombina, nelle vesti dell'arguta quanto seducente servetta Smeraldina. Delle maschere originarie tali personaggi conservano i tratti essenziali, pur arricchendosi di una maggiore individualità. La traccia della Commedia dell'Arte è dunque più che evidente, anche se in questa lettura della regista Caroline Stacey, le maschere lasciano cadere la maschera, e «giocano a viso scoperto». Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di atemporalità che contraddistingue questa interpretazione del Goldoni: i costumi non sono quelli tipici dell'epoca settecentesca e le maschere, oltre a nascondere un'espressività del volto che secondo la Stacey è troppo importante, non sarebbero adatte ad una messa in scena che vuole essere priva di precisa collaborazione storica. L'assenza delle maschere non comporta però una diversità di carattere dai personaggi della Commedia dell'Arte e infatti Pantalone è il solito vecchio brontolone noioso e spilorcio, mentre Brighella, che in questa versione è interpretato da due attori, pur essendo in teoria un unico personaggio, resta il locandiere curioso e intrigante, sempre con le orecchie tese in cerca di quelle notizie piccanti e clamorose che costituiscono il suo pane quotidiano.

Ma quali sono i temi affrontati dal Goldoni in questa bella commedia? Si può dire che entrino in gioco tutti i principali sentimenti umani, tra cui al primo posto l'amore, con tutte le sfumature che lo accompagnano: gelosia, rabbia, passione, speranza, delusione e... infine felicità. Non mancano anche numerosi spunti di riflessione su alcuni dei valori fondamentali della vita, quali la lealtà e la fedeltà, il coraggio, l'affetto fraterno e filiale, l'amicizia e la solidarietà, soprattutto fra donne. Ma non si vive solo di sentimento, sembra volerci ricordare puntualmente Truffaldino, con i suoi innumerevoli riferimenti ai bisogni del corpo ed in particolare dello stomaco, che nel suo equilibrio psicofisico pare dettar legge.

Protagonista incontrastato di alcune tra le scene più divertenti e animate è proprio il cibo, che è sempre al primo posto nei pensieri di Truffaldino. Uno dei momenti più comici si colloca infatti durante il pranzo che il domestico deve servire contemporaneamente ai suoi due padroni, ma senza che questi si accorgano l'uno dell'altro. Tra zuppe, bolliti, sal-

sine e polpette, l'intraprendente servitore troverà anche il tempo di sedurre la servetta Smeraldina, di cui chiederà in seguito la mano. Ma il matrimonio intorno al quale ruota tutta l'azione della commedia non è certo quello tra i due domestici, bensì quello tra la pura ed innocente Clarice, figlia di Pantalone, e Silvio, l'appassionato quanto inesperto figlio del Dottor Lombardi. Tutto sembra ormai concluso tra le due famiglie, quando all'improvviso qualcosa, o meglio qualcuno, viene a turbare la felicità dei due futuri sposi: si tratta di un pretendente alla mano di Clarice, a cui quest'ultima era stata promessa prima di impegnarsi con Silvio, ma che tutti credevano morto. Ed in effetti più morto di così non lo poteva essere il poveretto, e quella che il pubblico vedrà nei panni di Federigo Rasponi è in realtà la di lui sorella Beatrice, travestita da uomo. Solo Brighella ed in un secondo tempo Clarice saranno al corrente della vera identità di Beatrice, mentre tutti gli altri personaggi dovranno aspettare il terzo atto per conoscere la verità. Dopo tante difficoltà e sofferenze finalmente si ristabilisce l'armonia e tutto viene chiarito: Clarice potrà essere per sempre di Silvio e Beatrice tornerà tra le braccia del suo amato Florindo, dopo averlo creduto addirittura morto.

Il lieto fine giunge quindi assai gradito, a fare, tutti contenti, come per voler smentire le tristi parole di Clarice, forse meno ingenua di quanto pensassimo, quando afferma con realistica rassegnazione che «in questa vita perlopiù si pena o si spera, e poche volte si gode».

Per eventuali informazioni riguardo la commedia, telefonare al 9349 2250.

Fabrizio Badellino

**Il Servitore di due padroni** sarà rappresentato al Budinski Theatre (1mo piano Lygon Court, 380 Lygon Street, Carlton). Anteprima martedì 27 agosto alle ore 7.30pm (\$10 al biglietto).

Gala Night venerdì 30 agosto alle ore 7.30pm.

Mercoledì 28, giovedì 29 e venerdì 30 agosto alle ore 7.30pm. Biglietti: \$17 adulti, \$15 soci, \$8.50 ridotti.

Matinées giovedì 29, venerdì 30 e sabato 31 agosto, alle ore 2.30pm.

Informazioni e prenotazioni: tel. 9349 2250.

Il Globo 19-5-86